

lattici. Due-tre volte al mese le scariche si presentano più volte al giorno e sono maleodoranti, con pezzi di cibo indigerito.

Ultimamente, soprattutto dopo il latte, rigurgita molto.

Ha tanta sete a piccoli sorsi e apprezza il gelato: il gelato è come se la calmasse.

Digrignava molto i denti, soprattutto di giorno, ma da quando usa questa apposita pipetta che può mordere quanto vuole non li digrigna più.

È calorosa e suda abbastanza”.

I sintomi presenti fanno pensare a diversi rimedi, d'altra parte siamo di fronte ad una malattia grave (sul piano mentale), alcuni di essi, in ordine alfabetico sono: belladonna, hyosciamus, sulphur, thuia, tuberculinum.

Repertorizzazione effettuata con Radar 10:

MENTE - IRREQUIETEZZA - bambini, nei	MIND - RESTLESSNESS - children, in
MENTE - MORDERE - bambini, nei	MIND - BITING - children, in
SINTOMI GENERALI	
IRRITABILITÀ fisica - mancanza di	GENERALS - IRRITABILITY, physical - lack of
MENTE - TOCCARE tutto; impulso a impelled to	MIND - TOUCHING everything;
DENTI - DIGRIGNARE	TEETH - GRINDING
SONNO - INSONNIA - bambini, nei	SLEEP - SLEEPLESSNESS children, in
SONNO - RISVEGLIO - notte mezzanotte - dopo - 1 h	SLEEP - WAKING - night midnight - after - 1 h
SONNO - RISVEGLIO - notte mezzanotte - dopo - 2 h	SLEEP - WAKING - night midnight - after - 2 h
RETTO - DIARREA - bambini; nei	RECTUM - DIARRHEA - children; in
STOMACO - SETE - piccole quantità, di	STOMACH - THIRST small quantities, for
STOMACO - ERUTTAZIONI - latte; dopo	STOMACH - ERUCTATIONS milk; after

NB Interessante il sintomo MENTE - TOCCARE tutto; impulso a - reali prima di averli toccati; non sa se gli oggetti sono (MIND - TOUCHING everything; impelled to - real until she has touched them; does not know if objects are) per il quale Knerr indica come unico rimedio sulphur.

Da *Lezioni di Materia Medica Omeopatica* di Kent “Sulphur per i rallentamenti di crescita... pieno di nervosismo... sonno agitato, o non dorme affatto... per tutto ciò che è stato soppresso dai farmaci... anche se il caso non richiede esplicitamente sulphur, quando lo si somministra, questo si adatta così profondamente allo stato sottostante (rappresentato molto spesso dalla psora), che favorisce l'azione degli altri rimedi.”

Scelgo di somministrare **SULPHUR 9 CH** 5 granuli in 30 cc di soluzione idro-alcolica: 5 gocce mattino e tardo pomeriggio per dieci giorni.

Al termine di questi dieci giorni il sonno risulta nettamente migliorato, poiché il risveglio avviene più tardi nella notte e la bimba si riaddormenta in breve tempo, senza necessità di uscire dal letto. Dal punto di vista dell'attenzione, i genitori hanno notato che c'è un'augmentata capacità di fissare lo sguardo. Una settimana dopo la mamma di Gaia mi chiama e mi dice che nei giorni precedenti la bambina aveva avuto febbre a 39.5°C e, invece di utilizzare sulphur, avevano dato l'antipiretico. I genitori, con loro grande sorpresa, si erano resi conto che, mentre durante la febbre Gaia era tranquilla e interagiva molto di più dei giorni precedenti, scesa la febbre, dopo la somministrazione del farmaco, la bimba era di nuovo molto agitata e insonne al primo risveglio notturno e aveva ricominciato ad uscire dal letto. Lo sguardo era nuovamente sfuggente. L'esperienza dei genitori di Gaia ha permesso loro di capire l'importanza dell'evento acuto (così come già gli avevo anticipato) in una malattia così profonda.

Ripreso sulphur 9 CH in soluzione idro-alcolica, ho avvisato i genitori che sarebbe potuto ricomparire un nuovo episodio febbrile e che avrebbero dovuto limitarsi ad osservare le condizioni generali di Gaia, quindi, in caso di sofferenza marcata, avrebbero dovuto somministrare la diluizione alla 30 CH soltanto se la 9 CH non fosse stata efficace.

Quindici giorni dopo Gaia ha fatto due giorni di febbre a 39.5°C, durante i quali, mi ha spiegato la mamma: “la bambina era trattabilissima e siamo riusciti addirittura a fare diverse cose insieme”.

Un mese dopo, proseguendo con la prescrizione giornaliera di sulphur, Gaia ha fatto ancora un giorno di febbre che non ha superato i 38°C, accompagnata ad una tosse espettorante.

In due giorni la bimba si è rimessa completamente.

Ho voluto rivederla e, come confermato dalla mamma, Gaia è decisamente più tranquilla, ma la cosa più significativa è che ha mantenuto la comunicazione visiva con me alcuni secondi per più volte. Infatti i genitori si ritengono soddisfatti di notare che la sua capacità di attenzione, contro ogni previsione a breve termine, è migliorata. Naturalmente siamo solo all'inizio di un caso molto complesso che richiederà successive prescrizioni. Al momento proseguiamo con sulphur 9 CH.

Caso n° 2

Chiameremo il paziente per convenzione Luca, 5 anni, visitato per la prima volta da me in agosto 2010. Si tratta di un bimbo con sindrome di down e che nel suo primo anno di vita ha subito 2 interventi chirurgici per una grave malformazione cardiaca. Purtroppo nel secondo intervento si

è verificata una complicanza con conseguente ischemia e all'epoca della visita (4 anni dopo l'intervento) ancora Luca non cammina e ha un grave ritardo nel linguaggio.

Da un anno e mezzo, a seguito di un calo ponderale, sono stati eliminati dalla sua dieta latticini e glutine e il bambino è cresciuto in peso e in altezza e c'è stata anche una normalizzazione dell'aspetto delle feci (fino ad allora poltacee o liquide).

Nell'ultimo anno Luca, per ricorrenti raffreddori con muco purulento ed episodi di bronchite asmatica, sono stati somministrati diversi complessi omeopatici.

La mamma si era rivolta a me a seguito di un nuovo episodio di bronchite asmatica.

Il primo rimedio che ho fatto somministrare a Luca è stato KALI-CARBONICUM 30 CH un granulo sciolto in un boccettino contagocce da 30 cc con soluzione idroalcolica al 25%: 5 gocce 2 volte al giorno. Il quadro dei sintomi, probabilmente in seguito alle numerose terapie precedenti soppressive, si presentava confuso. I sintomi oggettivi su cui ho prescritto sono stati:

DENTI - DIGRIGNARE - collera; dopo

NASO - SCOLI (rinorrea) - verdastrì

NASO - SCOLI (rinorrea) - densi

Per due mesi avevamo assistito al prosequire dello scolo nasale, alla comparsa di eruzioni a macchie del volto, ma nessun sintomo bronchiale, finché a ottobre (due mesi dopo) Luca fa una febbre a 39°C con mani e piedi freddi, testa bollente, freddo e presente soltanto un aumento dello scolo nasale. Somministro BELLADONNA 30 CH 5 granuli in 250cc di acqua da bere a sorsi e il bambino migliora.

A dicembre di nuovo febbre, questa volta a 38.5, ma soprattutto la mamma riferisce che Luca presenta una "tosse

continua, che non gli dà tregua, una tosse di gola; che non passa con kalium carbonicum né con belladonna. Con la febbre tende a scoprirsi e si addormenta".

In particolare però Luca presentava due sintomi a cui ho dato molta importanza:

"lui mangia sempre, anche quando non sta bene, ma in questo caso è inappetente"

"le sue mani e piedi sono blu e questo si nota ancora di più con la febbre, perché lui ha problemi di circolazione"

Questi due sintomi sono presenti nei rimedi: apis, lachesis, mercurius, opium e natrum muriaticum.

Immediatamente mi colpisce opium, pensando anche alla storia clinica di Luca e agli interventi chirurgici nel primo anno di vita. Sono stata confortata nella scelta dalla presenza di opium negli altri sintomi di Luca:

TOSSE - COSTANTE

TOSSE - IRRITAZIONE; da - Laringe; nella

FEBBRE - SCOPRENDOSI - desiderio di

SONNO - ADDORMENTARSI - calore, febbre - durante - bambini; nei

Opium non è un rimedio facilmente reperibile e ho preparato io stessa 3 granuli di opium 9 CH in un boccettino contagocce da 30 cc con soluzione idroalcolica al 20% e un altro boccettino per opium 30 CH. Abbiamo cominciato con la somministrazione di 5 gocce della 9 CH ogni 20 minuti, data la profonda prostrazione di Luca per la tosse continua. Due ore dopo la tosse si era finalmente quietata. La mamma (alla quale, fin dal primo incontro, avevo spiegato il significato dell'aggravamento omeopatico), ha notato l'iniziale e repentino "peggioramento" della tosse, che nel giro di 30 minuti è andata riducendosi in maniera evidente e dopo due ore il bambino riposava tranquillo nel suo lettino. Il mattino seguente Luca era sfebbrato e per nulla infastidito da un raro colpo di tosse

ogni tanto. Ha mangiato volentieri e alla sera il bambino era "risanato".

A oggi (febbraio 2011) abbiamo ripetuto la somministrazione di opium in occasione di un altro acuto dopo la metà di gennaio: febbre a 39°C e sonnolenza. Ho deciso di passare alla 30 CH e anche in questo caso il bambino si è ripreso prontamente.

Ciò che è da segnalare e su cui riflettere in merito all'uso di opium come rimedio determinante anche nella malattia cronica, è che Luca (dato rilevato non solo dalla mamma, ma anche dalla visita di una settimana fa) ha cominciato a formulare le prime parole e la postura è eretta e sicura, iniziando anche a fare i primi passi solo con un minimo appoggio.

DELIRIO SENILE

Vincenzo Sbacchi

Medico Chirurgo - Omeopata PALERMO
vsbacchi@inwind.it

In data 16/11/1996 mi viene richiesta una visita domiciliare da parte di una mia conoscente per l'anziana nonna Carlotta (nome fittizio) di 85 anni che si trova allettata ed impossibilitata a muoversi. Giunto al capezzale dell'inferma, mi trovo di fronte ad una vecchietta molto smunta ed avvolta in coperte che sembra quasi la stiano schiacciando. Vengo a sapere che la paziente da circa due mesi è in trattamento psicofarmacologico senza soddisfacenti risultati a seguito di un'iniziale demenza senile caratterizzata da fenomeni allucinatori accompagnati da agitazione psicomotoria; per di più non è possibile aumentare le dosi della terapia allopatica instaurata (per fortuna della paziente) vuoi per l'età dell'interessata, vuoi perché assume anche medicinali d'interesse cardiologico. Osservando la signora Carlotta noto che borbotta tra sé e sé frasi incomprensibili, è assolutamente